

«Incivile giocare con il cadavere lì»

Lugugnana. Il sindaco Bertoncello furioso: la struttura è comunale, nessuno mi ha avvertito.
Convocata la società

di Rosario Padovano

PORTOGRUARO. «Quello che è successo è incivile, e mi chiedo come sia potuto accadere». **Antonio Bertoncello**, sindaco di Portogruaro, non usa mezzi termini per commentare il fatto successo a Lugugnana che da domenica sta facendo discutere molti.

Un suicidio nella casetta della biglietteria del campo sportivo, l'intervento delle forze dell'ordine e la partita di calcio che si gioca comunque, con una persona morta a due passi dal terreno di gioco.

«Non c'è più rispetto per le persone» tuona **Bertoncello** «Il fatto che in un'area comunale accada un episodio simile fa davvero pensare». Il fatto che nessuno, domenica, li avesse avvertiti ha fatto andare su tutte le furie il sindaco **Antonio Bertoncello** e l'assessore allo sport **Andrea Costa**.

La gara è stata ritardata di quasi mezz'ora, sul campo è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria della vittima; ma poi la partita ha avuto inizio, proprio quando il corpo dell'uomo stava per essere ricomposto nella bara di zinco della ditta Duomo, allertata dai carabinieri di Villanova di Fossalta e di Portogruaro, giunti sul posto per quelle che a volte, forse in modo sprezzante, si definiscono formalità di rito. La vicenda è stata ricostruita dagli organi competenti, la sta ricostruendo il Comune (che vuole vederci chiaro) e intanto la magistratura non ha ancora dato il nulla osta alla sepoltura del 60enne di origine romena che ha deciso di farla finita lì, nella biglietteria del campo di calcio, a Lugugnana di Portogruaro.

Anche a Lugugnana, come il 29 maggio 1985 a Bruxelles, solo per citare l'esempio più triste e più famoso, è andata in soffitta la sensibilità. Non ci si è fermati di fronte alla morte e tutto questo indigna la maggior parte dei portogruaresi. L'amministrazione comunale ha deciso di convocare per oggi la società **Lugugnana Calcio**, che gestisce la struttura interessata dall'evento luttuoso, per il quale «si esprime solidarietà e umana partecipazione».

Pochi dubbi sul fatto che la partita si sia giocata con la salma del suicida a pochi metri dal campo.

Orari e le circostanze di quanto accaduto domenica pomeriggio sono stati confermati da Renato Pellanda, il dipendente della ditta di onoranze funebri Duomo che ha ricomposto la salma prima del trasferimento all'obitorio di Portogruaro. «L'inizio della gara è stato spostato di mezz'ora perché dopo il ritrovamento sono stati chiamati i carabinieri. **Io ricordo tuttavia che dovevo ancora partire con la salma, quando è stato fischiato il calcio d'inizio**».

Per giunta la figlia del 60enne è al rientro in Italia dopo un periodo di ferie trascorso all'estero.

Secondo i carabinieri tra lei e il padre ultimamente i rapporti si erano guastati. Ai militari l'ingrato compito di avvertirla del tragico ritrovamento. **E, comunque, quello che indigna maggiormente è il fatto che domenica si è giocato lo stesso. Con una persona morta a pochi passi da lì.**

Qualcuno comincia a chiedersi se questo sia calcio, se questo sia sport.

